

“Strada facendo, predicate il Vangelo...” (Matteo 6,7)

Come lievito nella massa

L'esperienza formativa dei gruppi è valore imprescindibile dell'animazione missionaria delle parrocchie.

Fare qualcosa per le missioni è un dovere ed insieme un piacere. I gruppi missionari della nostra diocesi in questo sono davvero maestri, anche perché, il più delle volte, devono le proprie origini al desiderio di aiutare qualche missionario conosciuto nel servizio di promozione umana e cristiana di popoli lontani.

La fatica più grossa è quella di interrogarsi su quello che si sta facendo, scoprire le cause di certe situazioni, leggere storia e cultura, impostare la propria azione attraverso un progetto, capace di coinvolgere adesso e dopo in un percorso sempre più responsabile: tutto questo lo raccogliamo sotto la voce formazione.

Qualcuno storce già il naso: “servono i soldi il resto è un di più”. Se questa affermazione fosse vera dovremmo mettere in seria discussione tutto quello fatto fin qui, perché di soldi ne abbiamo mandati, di strutture ne abbiamo costruito, di servizi ne abbiamo attivati, ma le cose non sembrano migliorate, anzi la povertà sembra farla da signora sempre di più pavoneggiando qua e là le sue vittorie di miseria e precarietà.

La continua riflessione sulla missionarietà ci invita sempre di più a “prendere in mano la vita”, a riflettere e confrontare idee e scelte, a rimodellare uno stile di azione e presenza che chiede di interloquire, pena la morte, con il presente ed il futuro. E' urgente una nuova dimensione di progettazione che, con i piedi per terra, abbia la forza di stravolgere un clima di superficialità ed una persistente volontà di individualismo. Il 50° anniversario di cooperazione missionaria della nostra Chiesa con lacune Chiese sorelle diventa un esplicito invito a riconsiderare tutta la pastorale missionaria per valorizzare ancora di più la storia preziosa che da secoli ci accompagna con il volto e la vita di uomini e donne a totale disposizione della missione in ogni parte del mondo. L'invito alla formazione si fa sempre più pressante e significativo.

Dove sta andando il nostro gruppo missionario? E' solo una cosa per noi, ormai addestrati, o può raggiungere altre persone e più ancora scrutare altri orizzonti? E' qualcosa di riconducibile alla carità, per cui “tutto fa caritas”, oppure c'è una specificità? L'urgenza degli immigrati è vera, ci buttiamo su quel fronte? I “nostri missionari” insistono, hanno tutte le ragioni, ci limitiamo a loro?

Queste sono alcune delle domande più frequenti e dove non lo sono c'è davvero da mettersi le mani nei capelli. Tentare di chiarire i termini chiede tempo e pazienza, è ancora una ragione di impegno. Ecco perché non desistiamo dal proporre un percorso formativo a livello diocesano che ci proietti direttamente sul convegno missionario. Questa volta il 3 e 4 marzo

2012 la nostra riflessione abbraccerà la parrocchia e lo slogan è quanto mai eloquente: “Parrocchia: vai in missione! Dentro la parrocchia per scoprire i segni della missione”. L’animazione missionaria è davvero una opportunità interessante, occorre crederci ed investire, in questo caso, il tempo della formazione. Il percorso che si sviluppa sullo stile dei laboratori chiede continuità e per questo diventa particolarmente impegnativo. La convinzione è che l’esperienza di ognuno possa arricchire lo stile di pastorale missionaria di molti. Chi è intenzionato a partecipare perché del gruppo missionario o perché impegnato in parrocchia ad altro titolo lo comunichi al CMD entro il 12 gennaio per aiutarci ad organizzare la meglio il tempo a nostra disposizione. Il programma parla da sé, è su questa pagina.

Itinerario di formazione alla missionarietà per i gruppi ed i “simpatizzanti” delle missioni

Sabato 14 gennaio

Un Vangelo per i migranti.

“Vengono a rubarci il lavoro” e via via i luoghi comuni...

Lo straniero e la sua faccia; il suo cuore...

L’ “altro” che impegna la nostra pastorale...

“Mio padre era un Arameo errante...”: verso il futuro.

Sabato 21 gennaio

Una missione per educare: la scommessa!

Il racconto ha la forza di coinvolgere...

La testimonianza dialoga con le nostre scelte...

Famiglia, lavoro e festa sull’orizzonte della missione.

Missionarietà: parola chiave!

Sabato 28 gennaio

La parrocchia che “rimane” in missione.

Fare e strafare per non impegnarsi: è una sfida?

Universalità e particolarismi... una bella lotta

Nelle terre esistenziali con la missione.

Conservazione e profezia...una prospettiva da abbracciare.

Gli incontri si tengono al CMD dalle h 15 alle 17,30. E’ necessario comunicare la propria presenza per l’organizzazione del materiale e della metodologia.

Per altre informazioni telefonare al CMD 035 4598480